

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti, dimostrativi, ad avviso dell'interrogante, di gravi illeciti ed inammissibili anomalie nella trascorsa gestione dei collaboratori di giustizia, nonché della loro inquinata utilizzazione processuale attraverso il sistema della teleconferenza;

se siano state accertate le conseguenti responsabilità nei confronti di chi si è reso autore delle descritte gravissime violazioni; nonché se le eventuali responsabilità accertate, siano state sanzionate sul piano penale, amministrativo e disciplinare;

quali iniziative e quali provvedimenti i Ministri interrogati abbiano già adottato o intendano assumere per impedire la riproposizione di episodi processuali palesemente inquinati dall'illecito. (4-05416)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Francia, Germania e Belgio hanno in sede Nato posto il veto ad una mobilitazione dell'Alleanza in difesa della Turchia, in caso attacco militare all'Iraq;

secondo il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini: « è evidente che se la richiesta della Turchia fosse stata accolta avrebbe dato la certezza dell'ineluttabilità dell'intervento militare »;

il Vicepresidente ha così di fatto esplicitato l'adesione del Governo italiano alla « guerra preventiva » degli Usa contro l'Iraq;

il Vicepresidente Fini ha espresso chiaramente una posizione che il Governo, finora, non aveva mai avuto il coraggio di esplicitare e in contraddizione con quanto espresso dal Presidente del Consiglio dei

ministri, onorevole Silvio Berlusconi, nel suo recente intervento in Parlamento sulla crisi irachena —:

se ormai il Governo dia per scontata l'adesione dell'Italia ad una guerra preventiva da cui l'Esecutivo prende le distanze in Parlamento, ma che appoggia nelle dichiarazioni alla stampa. (3-01933)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

MATTARELLA, FIORONI e FRANCESCHINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il responsabile ufficio di coordinamento per i problemi umanitari (Ocha), ha comunicato in data 9 febbraio 2003 la notizia dei primi diecimila bambini a rischio di morte in Eritrea;

tale terribile notizia segue alla drammatica carestia che sta colpendo da mesi la popolazione etiope;

dopo Etiopia ed Eritrea, altri Paesi del Corno d'Africa sono sull'orlo della disperazione e, senza misure di emergenza, sono candidati alla stessa, drammatica sorte;

la legge finanziaria per il 2003 ha apportato tagli indiscriminati alla cooperazione internazionale e per l'abbattimento del debito dei Paesi in via di sviluppo —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere in aiuto dell'Etiopia e dell'Eritrea, considerato anche il legame che lega il nostro Paese a queste popolazioni, e quali iniziative il Governo intenda promuovere nel campo degli aiuti ai Paesi poveri o se invece lasciare alle sole organizzazioni di volontariato il compito di affrontare questa battaglia per la sopravvivenza dei più deboli. (5-01657)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

nel nord dell'Uganda è in atto da oltre 15 anni una guerra « dimenticata » provocata dalla rivolta dell'esercito di resistenza del signore (Lra), seguaci di un fanatico religioso di nome Joseph Kony, che mira al rovesciamento dello Stato ugandese e del suo presidente Yoweri Musaweni, e alla creazione di una nazione basata sul rigido rispetto dei precetti biblici;

lui e i suoi uomini si nascondono in Sudan subito dopo il confine, per varcarlo in gruppi più o meno numerosi durante la notte, sparpagliandosi nella vasta provincia ugandese di Gulu e compiendo azioni di guerriglia contro l'esercito ufficiale, ma soprattutto accanendosi con ferocia sulla popolazione locale;

nei villaggi dei contadini bruciano, rubano, torturano, uccidono, ma soprattutto rapiscono bambini tra i due e i dodici anni per farne guerrieri o concubine; i ragazzi vengono addestrati a combattere e costretti a compiere atti barbarici contro la loro stessa gente;

per evitare questo orribile futuro è nato il fenomeno dei *night commuters* che altro non sono che migliaia di bambini che ogni sera al tramonto, dopo diversi chilometri raggiungono Guru e li passano la notte;

nel marzo del 2002 Uganda e Sudan hanno firmato un accordo che consente alla prima di dispiegare il proprio esercito nel sud del Sudan per controllare le attività dell'Lra, ma a nulla è servito anzi, il gruppo ha intensificato i suoi attacchi;

una lunga mediazione portata avanti specialmente dalle comunità ecclesiastiche locali non ha dato i frutti sperati, così come non c'è stata la soluzione militare finale che il Governo aveva garantito entro la fine del 2002;

al termine dell'assemblea annuale dei *leader* religiosi dell'ARLPI, guidata dall'arcivescovo cattolico di Gulu, monsignor

John Baptist Odama, è stato steso un documento per far conoscere al mondo le condizioni disastrose del nord Uganda, dove ci si appella alla comunità internazionale affinché venga aiutata la popolazione ugandese —:

se il Governo italiano sia a conoscenza della drammatica situazione che da ormai troppo tempo lacerava l'Uganda e se si sia attivato in ambito internazionale affinché siano intensificati gli sforzi per giungere alla fine di una guerra civile dove le principali vittime sono ancora una volta le popolazioni locali inermi, già troppo provate da una realtà economica, politica e sociale disastrosa, e se abbia consultato diplomaticamente la nazione confinante del Sudan affinché vengano effettuati severi e rigorosi controlli lungo i territori confinanti con l'Uganda. (5-01658)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana che vive e lavora in Madagascar è di circa 1.200 persone;

il nostro Paese è colà rappresentato dal console generale onorario Mrs. Cinzia Akbarally, che svolge un intelligente ed efficiente lavoro, pressoché a tempo pieno, con l'ausilio e l'impiego di due persone, che hanno lavorato per dieci anni presso l'ex-Ambasciata d'Italia;

lo scorso anno, nel pieno di una grave crisi politica che investì il Madagascar, il nostro console, visti i prodromi di una vera e propria guerra civile, dovette organizzare un piano di evacuazione per tutta la comunità italiana, incontri settimanali sul problema della sicurezza con le Ambasciate di altri Paesi, ricerca ed assistenza di numerosi turisti italiani sparsi in tutto il Paese e colti dall'inatteso scoppio dei disordini interni, assistenza ai nostri connazionali che chiedevano di essere rassicurati sulle prospettive future del Paese;

la crisi ebbe una durata di sette mesi ed evidenziò la grande professionalità e l'encomiabile abnegazione sia del console sia del personale;

l'ambasciata competente per il Madagascar si trova a Pretoria, in Sud Africa, ove proprio recentemente è stato nominato un nuovo ambasciatore;

appare certamente necessario « irrobustire » la presenza di nostri rappresentanti in Madagascar per assicurare un servizio sufficiente ed efficiente con una struttura adeguata anche dal punto di vista del personale, tenuto conto che la distanza da Pretoria crea indubbiamente seri problemi dal punto di vista della operatività —:

se, in ragione della consistenza della comunità italiana in Madagascar della distanza di quel Paese dall'Ambasciata di riferimento ubicata in Sud Africa e delle difficoltà interne della società malgascia, non ritenga di dover potenziare la nostra rappresentanza dal punto di vista logistico e delle risorse umane. (4-05406)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ICRAM è un importante Centro di ricerca, forse l'unico, per quel che riguarda il mare e le coste;

il lavoro dell'ICRAM, in collaborazione con il Ministero e con le Regioni, era stato negli ultimi anni giudicato prezioso e positivo —:

quali siano le ragioni che hanno portato alla sospensione del suo Presidente;

quale sia stata la procedura seguita;

come mai in applicazione dell'articolo 6, secondo comma, della legge n. 145 del 2002 non sia stato emesso nei tempi previsti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di revoca del Presidente attuale, ma solo una semplice comunicazione;

se non valuti grave e scorretta questa prassi e se essa non configuri una palese irregolarità nella nomina del nuovo commissario. (5-01652)

DAMERI, VIGNI, PIGLIONICA e VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa e di agenzia del 6 e del 7 febbraio 2003 si apprende che il prossimo 11 febbraio 2003 a Vercelli, si riuniranno i responsabili dei servizi di sicurezza per organizzare con la società di proprietà dell'Enel, il trasferimento di scorie radioattive da Saluggia (Piemonte) a Brian, nelle vicinanze di Sellafield in Inghilterra;

le stesse notizie indicano in un convoglio ferroviario composto di carri merci tradizionali il mezzo di trasporto che si intenderebbe utilizzare e del quale sarebbe previsto il transito attraverso la galleria del Frejus e nel tunnel sotto la « Manica »;

tali notizie sono emerse mentre è in corso una indagine conoscitiva della VIII Commissione Ambiente di questa Camera dei Deputati durante la quale le stesse non sono state comunicate da alcuno dei soggetti auditi;

in merito a tali notizie la professoressa Rita Levi Montalcini ha espresso fortissime preoccupazioni circa i grandissimi rischi ai quali si andrebbe incontro in ordine alla sicurezza e all'incolumità degli addetti alle operazioni, dei cittadini che abitano nelle zone toccate dal percorso del convoglio e dell'ambiente circostante;